

Museo archeologico, il bando si sta avvicinando

FELTRE

Museo archeologico, un progetto sempre più concreto che sarà punto di partenza per un ragionamento più ampio sul tema dell'archeologia di tutto il Feltrino. Durante l'ultima seduta di giunta, l'Amministrazione ha infatti approvato il progetto definitivo dell'intervento, che riguarderà il piano terra dell'attuale Museo civico e alcune stanze dell'attiguo Palazzo Gaggia, in via Luzzo. Per la nuova sezione archeologica del sono già state impegnati 418mila euro, derivanti in parte (141mila) da un progetto Interreg Italia-Austria e per la rimanente (277mila euro) da un mutuo. Il progettista, l'architetto Vio di Venezia, pro-

durrà ora nell'arco di circa un mese il progetto esecutivo, a seguito del quale sarà possibile istruire le pratiche per la messa a bando dei lavori, che dovrebbero partire all'inizio del prossimo anno. Nei nuovi locali è previsto, tra l'altro, un ampio ricorso alla tecnologia multimediale per valorizzare al meglio il racconto storico della città e del suo territorio; oltre all'esposizione dei reperti già attualmente visibili, nei locali saranno ospitati nuovi reperti, oggi custoditi nei magazzini della Soprintendenza. «Si tratta del primo passo di un progetto più vasto e articolato, quello del percorso archeologico che partirà dalla parte bassa della città, dove si trova l'area archeologica sottostante il sagrato del Duomo e arriverà sino alla cittadella -



IN VIA LUZZO il Museo civico

commenta l'assessore alla cultura Alessandro Del Bianco - Contiamo di rispettare i tempi previsti e completare i lavori già entro la primavera del prossimo anno, in modo da poter dare alla città un altro tassello importante del progetto di qualificazione e sviluppo culturale e turistico in cui siamo impegnati da tempo. Si tratta naturalmente del primo stralcio di interventi, che si completerà in seguito con i lavori su Palazzo Villabruna. Il tema archeologico, grazie ad alcune importanti indagini di recente esecuzione, è di grande attualità in tutto il nostro territorio; stiamo anche pensando alla nascita di una sorta di "festival" archeologico che valorizzi le grandi ricchezze che stanno emergendo in questo ambito».